

« ponea: vedete le religioni stesse sì nei nomi e sì nei numeri.
« In Asia, in Tessaglia, in Italia noi troviamo la Pelasgica
« Città di Larissa. Alessandro il Molosso, per mala sorte in-
« contrò nella magna grecia il fiume Acheronte e la Città di
« *Posidonia* che lasciato avea in Epiro, e in Italia si trova
« come in Epiro una Caonia, e nella Caonia Epirota regnato
« avea un figliuolo del Tessalo Pirro, e della Trojana Andro-
« maca. Fa meraviglia vedere una schiatta per cotante con-
« trade sparsa interamente nella storia scomparire: dacchè le
« sue diverse tribù o muoiono o fra le nazioni straniere si
« fondono, e per lo meno perdono i nomi loro, *nè ci ha esempi*
« *al mondo di sì compiuta rovina*. Una maledizione da non si
« poter espiare si appiccò a questo popolo, perchè tutto san-
« guinoso e funesto è, quando i *nemici* suoi ne raccontano.
« Nè altre sono le donne di Lenno, che nella notte sgozzano
« gli sposi loro, nè altri gli abitanti di Agilla i quali uccidono
« a sassi i Focesi prigionieri: *ma questa rovina dei Pelasgi*
« *ed il nemico stile che i greci storici tengono intorno a loro,*
« si può per avventura spiegare per lo disprezzo o per l'odio
« che alle tribù greche ispiravano le agricole popolazioni ed
« industrie, che precedute le avevano. »

Ed a pagina precedente della precitata storia il dotto Michelet ci regala le seguenti peregrine notizie, che molta autorità aggiungono alle nostre asserzioni. « Avanti agli Elleni,
« i Pelasgi occuparono tutta la Grecia insino allo Strimone,
« con tutte le tribù Arcadiche, Argive, Tessaliche, Macedoni-
« che ed Epirote. Il principale Santuario di questi Pelasgi
« trovavasi nella foresta di Dodona, ove la colomba profetica
« dall'alto di una sacrata colonna rendeva i suoi oracoli. Altri
« Pelasgi, occupavano le isole di Lenno, di Imbro e quelle di
« Samotraccia centro della religione loro in Oriente. »

Or se Arcadia, Argo, Tessalia, Macedonia ed Epiro, come Michelet afferma unitamente a diversi altri autori, sono state sedi dei così detti Pelasgi, ne deriva la conseguenza necessaria di dover conchiudere, che gli odierni abitatori delle precitate regioni, non sono, che i posteri, o discendenti di quegli antichi popoli. Ma questi o posteri, o discendenti in massima